



Cobas-Codir
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



Comunicato Stampa

Accorpamento Società Regionali. Il Cobas/Codir ad Armao: dimettiti.

Palermo, 4 maggio 2012

L'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao ha convocato, oggi, le Organizzazioni sindacali per comunicare la proroga, sino al 30 giugno prossimo, delle convenzioni *in house* (scadute il 30 aprile scorso) con le società partecipate Multiservizi e Biosphera.

Armao, nel suo intervento, ha sostanzialmente accusato il vertice delle due società partecipate di non avere completato l'accorpamento previsto entro il 30 aprile, facendo così nascere la necessità di un'ulteriore proroga di due mesi.

<<Non ci prestiamo a strumentalizzazioni pre-elettorali>>: hanno dichiarato – durante la riunione – i responsabili regionali di settore del Cobas/Codir, Michele D'Amico e Dario Gattuso – I due dirigenti sindacali, denunciando il colpevole ritardo nella creazione di un consorzio societario che consentisse, come primo effetto, l'abbattimento dei costi dell'Iva (come richiesto dal Cobas-Codir già da due anni), hanno, di fatto, respinto al mittente il tentativo di trasformare la vertenza in una “passerella elettorale” che cerchi di addossare ad altri le responsabilità politiche del governo e dell'assessore all'economia.

D'Amico e Gattuso, tenuto anche conto della duplice bocciatura della bozza di Finanziaria da parte del Commissario dello Stato, hanno, pertanto, chiesto all'assessore Gaetano Armao di dimettersi.

La riunione di oggi è, infatti, arrivata dopo che – di fatto – erano state interrotte le procedure di mobilità previste dalla legge 223/91 che avrebbero dovuto consentire il travaso del personale di Multiservizi e Biosphera nel nascente consorzio societario attraverso il licenziamento e la contestuale riassunzione del personale che avrebbe mantenuto i salari e i contratti in godimento. Il governo regionale, invece, aveva previsto – nel disegno di legge della Finanziaria 2012 – l'utilizzo delle norme previste dall'articolo 2112 del codice civile (cessione ramo d'azienda) che avrebbero però consentito – secondo quanto denunciato dal sindacato Cobas/Codir – oltre ad una ulteriore perdita di tempo, anche il mantenimento di talune posizioni economiche privilegiate all'interno delle società, non discendenti da contrattazioni sindacali, ma elargite in modo arbitrario con il rischio, peraltro, di creare un neo contenitore societario già segnato da una zavorra di debiti derivanti dalle passività maturate dalle due società. Il Commissario dello Stato ha, però, bollato come anticostituzionale l'ipotesi portata avanti dall'assessore regionale al bilancio; da qui, l'odierna richiesta di dimissioni dell'assessore Armao da parte del Cobas-Codir.

www.codir.it